Differenziata, disagi in città: l’assemblea dei lavoratori ferma il ritiro della plastica

Disagi a Siracusa per i cittadini in attesa del servizio di raccolta differenziata.
Oggi tocca alla plastica ma due ore di assemblea retribuita indette da tutti i sindacati di categoria causeranno dei rallentamenti nelle operazioni di svuotamento dei carrellati e dei mastelli. Il problema riguarda principalmente i “continui ritardi nel pagamento delle retribuzioni, in violazione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro”- spiegano le sigle sindacali Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Fiadel Ugl e F.I.L.A.S. In particolar modo, disagi si segnalano nelle zone in cui il servizio, regolarmente avviato, non è stato completato per il concomitante inizio delle ore di assemblea. E’ accaduto in via Canonico Nunzio Agnello e via Ozanam alla Pizzuta, in tre condomini di viale Epipoli, in via Raffadali, via Grotte e via Braille e ancora in via Grottasanta, Largo Dicone, via dell’Olimpiade, Via Tucidide, Via Caldarella, Via Delfica, Viale Akradina, Via Diodoro siculo E Via Corinto.
Il ritiro della plastica nelle zone in cui il servizio non è stato completato avrà luogo entro le prime ore di domattina.
Foto: repertorio, a titolo esemplificativo.

Camion perde il carico per

strada, disagi nella zona industriale

Oltre tre ore di lavoro, ieri pomeriggio, per rimuovere dall’asfalto il carico (materiale polveroso) perso da un camion in transito nella zona industriale di Siracusa, nel territorio di Augusta. L’incidente si è verificato nel primo pomeriggio, intorno alle 15:00. Sul posto, due pattuglie della Polizia Provinciale, Siracusa Risorse e Sicurezza Ambiente, oltre alla ditta proprietaria del mezzo che ha causato condizioni di pericolo. L’autista del veicolo è stato identificato e sanzionato come previsto dal Codice della Strada. Le operazioni di messa in sicurezza del rettilineo sono terminate intorno alle 18:30.

Violentò e diffuse un video “intimo” con la sua ex, condannato a quasi 2 anni di reclusione

Un anno, 11 mesi e 7 giorni di reclusione. Dovrà scontarli un pregiudicato di 36 anni, riconosciuto colpevole di violenza sessuale e diffusione illecita di contenuti sessualmente espliciti commessi nel 2020 in danno della ex convivente.
L’uomo è stato arrestato dai Carabinieri di Ortigia in esecuzione di un ordine per la carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa.
L’arrestato, dopo le formalità di rito, è stato associato alla Casa Circondariale “Cavadonna” di Siracusa, come disposto

dall’Autorità giudiziaria

Barche affondate nelle acque del Ponte Umbertino, via alle operazioni di rimozione

Iniziate ieri ed ancora in corso le operazioni di rimozione delle barche che da anni giacevano sul fondale del Canale di Ortigia.
L’intervento dovrebbe concludersi oggi, con il ripristino delle condizioni di sicurezza, “pulizia, ordine e bellezza- commenta il consigliere Ivan Scimonelli, che ha sollecitato l’intervento del Comune di Siracusa affinché fossero rimosse alcune barche affondate nel canale del lato ovest di Ortigia”. Il consigliere esprime “gioia nel rivedere, dopo diversi anni, un tratto di mare più pulito, motivo di apprezzamento agli uffici comunali e alla Capitaneria di Porto di Siracusa. “Sane collaborazioni- commenta infine Scimonelli- che fanno bene alla città”. Entrando più nel dettaglio delle operazioni condotte nella mattinata, un’ordinanza della Capitaneria di Porto ha disposto le modalità di intervento e i divieti per garantire la sicurezza dei luoghi interessati, nello specifico il cosiddetto “zatterone” a nord del Ponte Umbertino. Di una parte dei lavori si sono occupate ditte specializzate in interventi subacquei attraverso l’impiego di sommozzatori professionisti.

Lo youtuber siracusano, Salvo La Monica, a “Striscia la notizia” per una sfida di divertimento

Lo youtuber siracusano, Salvo La Monica, a “Striscia la notizia”. Il video “Oggi ti amo per sempre” è stato scelto dagli autori di “Striscia la notizia” per “StrixFactor”, sfida di divertimento rivolta al pubblico del tg satirico di Canale 5. ”In questi anni – spiega Salvo – grazie al supporto del team di TheWebEngine, abbiamo raggiunto dei traguardi importanti e siamo al lavoro su nuove sfide”.
“Il progetto di digital animator – racconta Salvo – è nato nel 2017. Iniziai a fare grafica 3D e a pubblicare video di personaggi come The Mask. Da lì poi negli anni ho creato altri personaggi, per poi arrivare a realizzare un videogioco che mi ha aperto ad altre conoscenze”.
Una sfida vinta quella del digital animator del web a “Striscia la notizia”. Una sfida vinta quella del digital animator del web a “Striscia la notizia”.

Link video della partecipazione a “Striscia la notizia”:

Alla ricerca dello Strix Factor – Striscia la notizia (mediaset.it)

Quella statua dimenticata:

Archimede vive nell’oscurità e l’autore dice “Levatela!”

Persino Hollywood lo ha recentemente celebrato, inserendolo come figura centrale nella narrazione dell’ultimo Indiana Jones, ambientato anche a Siracusa e con alcune scene girate tra il Maniace e l’Orecchio di Dionisio. Ma la sia città, Siracusa, è spesso distratta verso il suo genio dell’antichità celebrato in tutto il mondo: Archimede.
Nel 2016 si riaccese l’attenzione verso l’illustre concittadino, con una festosa inaugurazione del monumento a lui dedicato sul rivellino del ponte Umbertino. Ma quella statua – sulle cui dimensioni si sono rispettati anche prescrizioni della Soprintendenza – è oggi nel dimenticatoio. E il buon Archimede vive giornate di perfetta solitudine, piccola statua “mangiata” da uno spazio terribilmente grande ed aperto. E pressochè invisibile alla sera, con l’impianto di illuminazione ormai andato e Archimede inghiottito dall’oscurità e dal vuoto della memoria pubblica.
Lo scultore Pietro Marchese, autore di quell’Archimede dimenticato, piazza la provocazione. “Tutto sommato Mitoraj con la sua presenza ingombrante lenisce l’assenza di una statua di cui, ahimè, anche se omaggia il cittadino più illustre, la città potrebbe farne anche a meno. A questo punto toglietela. Lo scultore internazionale fa più tendenza”, racconta a SiracusaOggi.it. Il riferimento è alla mostra in corso all’interno dell’area archeologica della Neapolis, promossa dalla Regione e dal Parco Archeologico di Siracusa. Certo, le parole dello scultore lasciano il segno. A queste condizioni, meglio toglierla quella “invisibile” statua di Archimede, il polemico suggerimento di Marchese.
Al momento dell’inaugurazione, nel 2016, venne presentato anche un piano di manutenzione. Inizialmente era stata stipulata una convenzione con la Nite Tecnology ma quell’accordo è scaduto da oltre un anno e le conseguenze dei

mancata interventi hanno fatto si che lo stato in cui versa il monumento è oggi qualificabile come degrado. Andrebbero sostituiti buona parte dei corpi illuminanti e servirebbe una lucidatura con prodotti specifici del basamento e della statua.
Il consigliere comunale Cosimo Burti (Fuorisistema) ha presentato una raccomandazione con cui si chiede l'impegno dell'amministrazione a destinare 15mila della tassa di soggiorno alla manutenzione del monumento e della statua di Archimede. Se ne discuterà in sede di approvazione del bilancio di previsione.
Forse, però, bisognerebbe avviare una più ampia discussione sulla valorizzazione di Archimede e della sua statua, immaginando anche la possibilità di trasferirla in un luogo più adatto, con un perimetro non dilatato dal mare e da spazi troppo ampi, per aumentarne il gradimento e la fruizione, da parte dei turisti e dei siracusani.

Le mani delle cosche sulle aste giudiziarie, interdizione per avvocato siracusano

Operazione "Athena", oltre 300 Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito tra le province di Catania, Siracusa e Teramo un'ordinanza di misure cautelari emessa dal gip del Tribunale etneo a carico di 17 persone. Sono accusate a vario titolo di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, spaccio di sostanze stupefacenti, turbata libertà degli

incanti con l’aggravante del metodo mafioso e corruzione.
L’indagine, coordinata dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania e condotta dai Carabinieri della Compagnia di Paternò, è partita dalla denuncia di un imprenditore locale, minacciato da alcuni soggetti vicini ai clan, per farlo ritirare dalla vendita all’asta un lotto di terreni.
Emersi nell’attività investigativa, oltre alle dinamiche criminali e gli elementi di vertice del gruppo “Morabito-Rapisarda” (riconducibile al clan catanese “Laudani”), operativo sul territorio di Paternò, anche gli appetiti dell’organizzazione nel controllo sistematico delle aste giudiziarie di immobili, situati nelle province di Catania e Siracusa.
Emblematico il modus operandi, che avrebbe previsto l’intervento “fisico” di sodali durante le procedure di vendita, per allontanare anche con la violenza i partecipanti, garantendo ai “clienti” del clan l’acquisto o il rientro in possesso del bene.
Le aste andate a “buon fine” avrebbero garantito alla consorteria consistenti guadagni, condivisi anche con il gruppo “Assinata” (articolazione della famiglia di cosa nostra catanese “Santapaola-Ercolano”), a comprova di un patto di “coabitazione”.
Coinvolto in una delle “aste pilotate” anche un avvocato siracusano, che in qualità di delegato alla vendita, nel corso di una procedura esecutiva giudiziaria, avrebbe favorito l’aggiudicazione di un appartamento al figlio del soggetto che si era rivolto all’associazione mafiosa.
Tra le attività illecite dei “Morabito-Rapisarda”, anche il traffico e lo spaccio al dettaglio di stupefacenti. Nel corso delle investigazioni, quali riscontro, sono stati infatti sequestrati complessivamente circa 71 kg di sostanza stupefacente tra marijuana e cocaina, arrestando 8 persone in flagranza di reato.

Pronto Soccorso, il nuovo manager rivoluziona tempi di attesa, ricovero e dimissioni

Per cercare di ridurre il sovraffollamento al Pronto Soccorso e, al contempo, migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti, il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa ha diramato una direttiva interna urgente subito operativa. Il provvedimento di Alessandro Caltagirone fissa le linee guida da seguire per dare una sterzata nell'organizzazione e gestione dei servizi in capo al delicato reparto di emergenza-urgenza, recente rafforzato con nuove unità di personale.

Il provvedimento, immediatamente esecutivo, interviene su tutte le criticità che sono emerse nel corso di diverse riunioni con i direttori medici dei presidi ospedalieri, dei Dipartimenti e delle Unità operative. Al Pronto Soccorso sono emersi, ad esempio, elevati volumi di pazienti in codice bianco, un'alta percentuale di abbandono volontario prima delle visite mediche, ma soprattutto tempi prolungati per gli accertamenti diagnostici, come anche mancata attuazione e definizione del percorso fast track (percorsi rapidi in area dedicata per pazienti con patologie a bassa gravità), carenza di posti letto per i ricoveri. Un aspetto, quest'ultimo, che rappresenta la maggiore criticità nel percorso assistenziale, considerato che contribuisce fortemente al sovraffollamento del Pronto Soccorso.

Con la direttiva di Caltagirone viene anzitutto disposta la pubblicazione sul sito web aziendale dei tempi di attesa per l'accesso al Pronto Soccorso, ai fini della trasparenza. Dopo il triage, i pazienti identificati con codice bianco verranno

inviati al corrispondente ambulatorio o verso le Guardie Mediche e i Punti di Primo Intervento oppure, secondo le patologie riscontrate, verso i percorsi dedicati già operativi, sia ospedalieri che territoriali, inserendoli nei percorsi assistenziali definiti con prescrizione in classe di priorità appropriata (es. diabete, scompenso cardiaco, ecc) e favorendo le dimissioni facilitate.
Per ridurre la permanenza nella sala di "attesa assistita" – che non dovrà superare i 90 minuti dalla valutazione medica finale – le consulenze dovranno essere effettuate entro 1 ora dalla richiesta effettuata dal medico di pronto soccorso, che verrà tracciata con i sistemi informatici.
La permanenza in OBI è consentita fino a 24/48 ore e, al fine di ottimizzare le attività di ricovero, al paziente dovranno essere eseguite tutte le attività diagnostiche concordate con il reparto che prenderà in carico il paziente.
Definita la valutazione complessiva da parte dei medici di Pronto soccorso, il paziente viene assegnato al reparto di destinazione. Qualora il posto letto del reparto non fosse disponibile, il paziente viene appoggiato in un posto letto di una Struttura omogenea e avrà la precedenza assoluta non appena si renderà disponibile il posto letto nel reparto di destinazione.
Per quanto riguarda i ricoveri, entro le ore 20 di ogni giorno il medico di reparto comunica al Bed Manager del Presidio ospedaliero (per il tramite della cartella clinica informatizzata) i posti letto che si renderanno disponibili l'indomani mattina a seguito delle dimissioni che dovranno avvenire entro le ore 9 per consentire la pronta disponibilità del posto. Il reparto è tenuto ad avvertire la sera prima anche i familiari del paziente che sarà dimesso, raccomandando l'obbligo di presa in carico dello stesso entro le ore 12.
A servizio dell'intero presidio ospedaliero sarà identificata una dimission room, una stanza adeguatamente dimensionata, in cui i pazienti in dimissione, in attesa dell'arrivo dei parenti, possano sostare fino alle ore 14 in comode poltrone, con il supporto di una unità di personale ausiliario. Il Bed

Manager dovrà sovrintendere a tale attività in tutti i suoi aspetti e favorire la comunicazione efficace delle informazioni con il Pronto Soccorso.
“La salute dei cittadini è la nostra priorità assoluta – dichiara il commissario straordinario Alessandro Caltagirone – e queste nuove misure mirano a garantire un accesso tempestivo e appropriato ai servizi di emergenza, riducendo le attese e ottimizzando le risorse disponibili. Vogliamo assicurare a ogni persona che si rivolge a noi la migliore assistenza possibile, nel rispetto della dignità del cittadino e della professionalità che ci contraddistingue. Siamo impegnati a creare un ambiente di cura efficiente e umano, attento alle esigenze della nostra comunità”.
Con report periodici, verrà valutato lo stato di attuazione e di efficienza dei nuovi percorsi e delle nuove direttive.

Carmelo Longo, nuovo vice coordinatore provinciale di Noi Moderati

Oggi a Palermo, assieme al responsabile degli enti locali della provincia di Siracusa, Joe Frasi abbiamo ufficializzato l’ingresso, quale vice coordinatore provinciale di Carmelo Longo, già assessore del comune di Francofonte.
Alla presenza del coordinatore nazionale on. Saverio Romano e del coordinatore regionale avv. Massimo Dell’ Utri si è discusso dell’organizzazione del partito in provincia e delle imminenti elezioni europee che ci vedranno in campo da protagonisti”. Sono le parole del vice segretario regionale di Noi Moderati, Peppe Germano, che annuncia l’ingresso del vice coordinatore provinciale di Noi Moderati, Carmelo Longo.

I droni della Polizia Locale di Melilli per la gestione degli eventi, il sindaco Carta “A tutela della collettività”

Ottimizzare la gestione della manifestazione che si terrà nel centro ibleo, il prossimo 11 Maggio, durante i festeggiamenti della “Festa i Majo” in onore del Santo Patrono “San Sebastiano”, e del concerto del cantautore italiano Francesco Gabbani. È l’obiettivo del Comune di Melilli che introduce l’utilizzo della tecnologia a pilotaggio remoto per la gestione degli eventi.
Un servizio che avrà il fine di verificare le condizioni di traffico e i flussi veicolari nelle direttrici primarie e secondarie di entrata verso il luogo destinato all’evento. Inoltre, la finalità è quella di razionalizzare gli interventi e ottimizzare l’utilizzo di uomini e mezzi aprendo, o chiudendo, i varchi di accesso al centro cittadino. Deviando, di fatto, la circolazione verso ampi parcheggi ai margini dell’area interessata, dove gli ospiti troveranno un servizio navetta che li condurrà fin nel cuore della festa.
“Abbiamo dotato la nostra Polizia Locale di mezzi e strumenti in grado di gestire le criticità e valorizzare le risorse a nostra disposizione, – sottolinea il sindaco Giuseppe Carta – gettando le basi per l’utilizzo di una tecnologia che tuteli la collettività“.